

OASI MARIANA BETANIA - ALVITO  
Ritiro del mese di ottobre 1997  
“**Conoscenza dello Spirito**”

\*\*\*\*\*

Introduzione generale

1. Quello di oggi non è solo il primo incontro di spiritualità, ma il primo appuntamento di un itinerario. Siamo invitati subito a metterci in atteggiamento di cammino, meglio se ‘con lo spirito del pellegrino (bisaccia e bastone). Per qualcuno si tratta solo di ... riprenderlo. Questo non è, comunque, il primo approccio con lo Spirito Santo. In un centro di spiritualità lo Spirito Santo deve essere di casa. Noi, poi, siamo più che convinti che nulla potremmo fare senza di Lui. Per questo lo abbiamo posto nel nostro cammino comunitario: “Con Maria per Gesù al Padre nello Spirito”.

2. Giacché siamo all’inizio, forse è bene offrire delle precisazioni; risulteranno utili a tutti per non creare illusioni e... non camminare “a vanvera”.

- a. Il Papa ha suggerito alla chiesa e al mondo intero di riflettere per un intero anno sul tema dello Spirito Santo. Dunque non possiamo pretendere di dire tutto in una volta. E anche quando l’anno sarà trascorso l’argomento rimarrà ben lontano dall’essere esaurito. Forse risulterà ancora più chiaro -e sarebbe già molto!- che lo abbiamo “appena iniziato”. Essendo il tempo ristretto, in ogni ritiro cercheremo di limitarci il più possibile al tema stabilito, sia nella esposizione che negli interventi.
- b. Diciamo subito che nei confronti dello Spirito Santo *dobbiamo cambiare mentalità*. Gesù lo paragona al vento: soffia come, dove e quando vuole. Ma c’è in molti cristiani che dicono di averlo riscoperto (poiché molti non lo conoscono ancora!) la pretesa di monopolizzarlo a proprio uso e consumo.

Lo Spirito è libertà. La cosa migliore da fare è consegnarsi nelle sue mani e lasciarsi guidare, trasformare, possedere. Insomma lasciarlo libero di agire.

Tempo fa ho avuto modo di ascoltare il P. Raniero Cantalamessa il quale affermava che non possiamo invocare lo Spirito e porgli le nostre condizioni. “Non possiamo dire: ‘Vieni, vieni, Spirito Santo, ma, mi raccomando... niente stranezze!’”

- c. L’esempio di Gesù. La cosa migliore è scegliere di seguire l’esempio di Gesù il quale si è lasciato condurre egli stesso per tutta la sua vita e lo ha donato agli apostoli e alla chiesa come presenza rassicurante (consolatore) e forza vincente.
- d. L’intero itinerario dei ritiri vuole condurci al Padre. E’ questo anche l’intento di Gesù che, per questa ragione, ci dona lo Spirito.

Questo primo incontro è sulla conoscenza dello Spirito Santo.

**Chi è lo Spirito Santo?**

La prima domanda da farci è proprio questa. E’ la più ovvia, ma non possiamo farne a meno. Troviamo raccontato negli Atti degli Apostoli un episodio in cui Paolo, giunto a Corinto e trovandovi alcuni discepoli chiese loro: “Avete già ricevuto lo Spirito Santo? La loro risposta fu: “Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo” (At 19,2)

Noi non solo sappiamo che lo Spirito Santo esiste; ma ripetiamo spesso nella recita del Credo che Egli

- “è Signore e dà la vita”
- procede dal Padre e dal Figlio
- con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
- ha parlato per mezzo dei profeti.

Tutto chiaro? Nella meditazione personale prova a far scendere queste informazioni dalla mente al cuore.

Senza voler fare un discorso troppo lungo e complicato, possiamo soffermarci proprio su queste affermazioni.

- Cosa significano per noi queste affermazioni? Cosa sappiamo realmente?
- Quanta accoglienza trovano nella nostra vita?
- Cosa producono in noi?

Aggiungiamo: lo Spirito Santo è AMORE. Almeno questo dobbiamo dirlo! E' l'Amore stesso di Dio.

### **Facciamo un passo indietro e due avanti.**

Il passo indietro sta nella domanda: Dove incontriamo per la prima volta lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura?

Nell'Annunciazione? Nel battesimo di Gesù? Nella Pentecoste?...

Lo Spirito Santo nella Bibbia è presente dalla prima all'ultima pagina. Senza considerare che non esisterebbe neppure la Bibbia se non ci fosse stato lo Spirito Santo.

Lo troviamo nella prima pagina quando si afferma che al momento della creazione “la terra era informe e deserta... e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque” (Gen 1,2). E lo troviamo nell'epilogo dell'Apocalisse (che forse può esserlo di tutta la Bibbia) dove si dice che “Lo Spirito e la sposa (la Chiesa) dicono: Vieni!” (Ap 22,17) al Signore Gesù.

I Due passi avanti invece ci portano a rispondere ad altre due domande:

- Dove possiamo incontrare oggi lo Spirito Santo? Come si manifesta?
- Quale “uso” possiamo farne?

E' chiaro che per un approccio personalizzato e in contesto di ritiro è soprattutto a questi interrogativi che dobbiamo rispondere.

## ***CONTRIBUTI PER APPROFONDIRE***

### **IL CATECHISMO ... OLTRE IL CATECHISMO**

**Dal Catechismo degli adulti “LA VERITA' VI FARA' LIBERI”**

\* “Lo Spirito è l'onnipotenza dell'amore con cui Dio attua il suo progetto nel mondo: produce le cose, dà la vita, suscita i profeti, giustifica i peccatori, fa risorgere i morti. Come mai allora rimane in ombra nella coscienza di molti cristiani? Qual è la sua identità personale e il suo rapporto con noi?” (336)

... Secondo la fede della Chiesa, lo Spirito Santo è Dio insieme al Padre e al Figlio e procede ‘dal Padre e dal Figlio non come due principi, ma come da uno solo’, nel senso che il Padre è la sorgente principale e il Figlio è quella derivata. Per questo diciamo anche, in accordo con i cristiani d'oriente, che lo Spirito procede ‘dal Padre attraverso il Figlio’.

(340)

\* Lo Spirito è la forza dell'amore, il movimento per condurre ogni cosa al suo pieno compimento in Dio (S. Agostino). L'infinita energia dell'amore viene dal Padre e a Lui risale, attraverso il Figlio, attirando a lui tutte le creature, perché vivano pienamente. Lo Spirito Santo 'soffia dove vuole' (Gv 3,8), è misterioso e inafferrabile come i suoi simboli biblici: vento, acqua, fuoco, nube, unzione. Arriva ovunque come presenza attiva del Padre e del Figlio che fa vivere e santifica. Ma è soprattutto la Chiesa il luogo dove 'fiorisce lo Spirito'. (341-342)

\* Lo Spirito è la terza persona della Santissima Trinità, l'Amore-dono che procede dal Padre e dal Figlio. Viene comunicato a noi per unirci a Cristo e renderci figli di Dio (343)

**Dalla Lettera enciclica di Giovanni Paolo II DOMINUM ET VIVIFICANTEM:**

Lo Spirito Santo 'è persona-amore; è Persona-dono'. Nella sua vita intima Dio 'è amore', amore essenziale, comune alle tre divine Persone: amore personale è lo Spirito Santo, come Spirito del Padre e del Figlio. Per questo egli 'scruta le profondità di Dio' (cfr. 1Cor 2,10), come *amore-dono increato*. Si può dire che nello Spirito Santo la vita intima del Dio uno e trino si fa tutta dono, scambio di reciproco amore tra le divine Persone, e che per lo Spirito Santo Dio 'esiste' a modo di dono. E' lo Spirito Santo l'espressione personale di un tale donarsi, di questo essere-amore. E' Persona-amore. E' Persona-dono. Abbiamo qui una ricchezza insondabile della realtà e un approfondimento ineffabile del concetto di persona in Dio, che solo la Rivelazione ci fa conoscere" (n. 10)

**Da "E voi chi dite che io sia" - 101 domande su Gesù Cristo" di Michael L. Cook p.148 n. 86**

Lo Spirito di Gesù è lo Spirito di Dio, quello che noi chiamiamo lo Spirito Santo, riconosciuto ufficialmente nel primo concilio di Costantinopoli (del 381) come la terza persona della Trinità, che in ugual misura e insieme al Padre e al Figlio è adorato e glorificato. Sant'Agostino ha definito lo Spirito Santo come amore tra il Padre e il Figlio. Pur non compiendo esattamente questa identificazione, Paolo dice: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo datoci in dono" (Rm 5,5). Dio, che è amore (1Gv 4,8.16) è in modo inseparabile ed eterno la relazione viva e amorevole che noi chiamiamo Padre-Figlio-Spirito.

Esistono tre termini greci per 'amore', che colgono bene l'azione dello Spirito di Dio nella vita degli uomini. Prima di tutto, l'*eros* è quel tipo di amore creativo che c'è tra l'uomo e la donna nel momento in cui concepiscono un figlio. L'amore creatore di Dio viene espresso come lo Spirito o l'alito (*ruah*) di Dio che aleggia sulle acque (Gen 1,2) e infonde il soffio della vita nella creatura umana (Gen 2,7). E' lo stesso Spirito creatore che scende su Maria (Lc 1,35). In secondo luogo, la *philia* è l'amore nel senso di amicizia. Il patto d'amore di Dio va oltre la creazione, fino ad un'investitura reciproca. "Io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo" significa che Dio prende un impegno verso di noi e si aspetta una risposta adeguata. Gesù parla di tale amore: "Vi ho chiamati amici, perché tutto quello che ho udito dal Padre mio ve l'ho fatto conoscere" (Gv 15,15). Secondo Giovanni, Dio vuole comunicare in Gesù il mistero più profondo e più intimo della realtà

divina. Questo è ciò che fanno gli amici. In terzo luogo l'*agape* è l'amore che dà persino la propria vita per il bene dell'amato. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici" (Gv 15,13). E, di fatto, "l'amore di Dio si è manifestato tra noi in questo: Dio ha inviato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui" (Gv 3,17)

**Da "Verso il terzo millennio sotto l'azione dello Spirito"** - Quaderni de 'L'Osservatore Romano' 2 pag. 24

Effettivamente la venuta dello Spirito Santo ci è presentata nel Nuovo Testamento come un dono... Nell'antico Testamento, invece, la venuta dello Spirito non era definita un dono. Si diceva che Dio 'mandava' lo Spirito o lo 'versava'. Lo Spirito sopraggiungeva all'improvviso, 'investiva' un condottiero (Gdc 6,34), 'rapiva' un profeta (Ez 3,14). Tuttavia, in una profezia di Ezechiele, Dio prometteva un intervento decisivo e annunciava: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo... metterò il mio spirito dentro di voi..." (Ez 36,26-27). Ora questo testo permetteva di intravedere il dono dello Spirito...

Da parte di Dio, il dono dello Spirito non è un beneficio qualsiasi aggiunto a tanti altri, ma è veramente, come lo dice l'Enciclica, un 'donarsi', un dare se stesso, che stabilisce tra Dio e i credenti una comunione interpersonale quanto mai intima e completa, anzi, una immanenza reciproca. Lo dice chiaramente S. Giovanni: "Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito" (1Gv 4,13)